

REGIONE LOMBARDIA

“Circolo Comunale e/o Territoriale”

.....
(DENOMINAZIONE)

diPr...

1. Atto Costitutivo
2. Statuto e Regolamento
3. Programma

Allegati

1. Sede Sociale
2. Estratti CC ex art.39, artt 40,41,42 del Capo 3 delle associazioni
3. L'Amministrazione dei Circoli

PER ACCETTAZIONE

Coordinatore Provinciale

Responsabile Circoli

Coordinatore Regionale

ATTO COSTITUTIVO DEL CIRCOLO COMUNALE E/O TERRITORIALE

“

Articolo 1: Costituzione

Tra i sottoscritti (vedi elenco fondatori allegato) aderenti al Partito “Italia dei Valori”, di seguito denominato “IdV”, è costituito un Comitato denominato “.....” (in seguito “Circolo”) in conformità a quanto previsto all’Art.6 dello Statuto Nazionale di IdV per le “Associazioni di base o Circoli” e all’art. 2 dello Statuto e regolamento dei circoli territoriali della regione Lombardia

Statuto nazionale: **Art. 6 – Le Associazioni di base (Circoli)** - Le Associazioni di base o Circoli sono libere associazioni di cittadini desiderosi di organizzarsi in proprio per contribuire allo sviluppo politico del Partito ed alla sua penetrazione nel tessuto sociale del paese. I Circoli sono territoriali e tematici (questi ultimi anche senza riferimento ad un ambito territoriale). Ogni Circolo opera in piena autonomia statutaria, amministrativa, contabile e civile e determina autonomamente il proprio programma di attività purché non in contrasto con le direttive degli organi statutari nazionali, regionali e territoriali del Partito. I circoli non possono in alcun modo e ad alcun titolo vincolare o rappresentare l'Associazione, né utilizzare il contrassegno del partito senza il consenso espresso degli Organi statutari dell'Associazione. Possono costituirsi in Associazioni di base gli aderenti del Partito che perseguono finalità di comune interesse. Le Associazioni di base territoriali concorrono e realizzano iniziative compatibili con i principi e gli obiettivi del Partito stesso. Ad esse non compete la rappresentanza del Partito sul territorio. Possono coesistere più Associazioni di base nella medesima realtà territoriale. I Circoli possono costituirsi anche all'estero e fra soggetti residenti all'estero ed in Italia. Sono possibili forme spontanee di coordinamento delle Associazioni di base nei diversi livelli territoriale e tematici. Ad esse deve essere assicurata l'attiva partecipazione alla vita politica del Partito e va favorita la presenza di loro rappresentanti negli organismi elettivi territoriali del Partito. Gli Statuti Regionali possono prevedere e disciplinare i casi in cui è possibile l'iscrizione a più associazioni di base tematiche e territoriali. L'Associazione di base territoriale comunale è costituita, di norma, con la presenza di un minimo di 10 aderenti nei Comuni sino a 10.000 abitanti e di 20 aderenti in quelli con popolazione superiore. Il riconoscimento alla costituzione delle Associazioni di base compete alla struttura di coordinamento regionale che vi provvede secondo le indicazioni dello Statuto e dei Regolamenti Regionali. Alla struttura Nazionale viene data tempestiva comunicazione della costituzione dei circoli e della loro composizione, al fine della loro registrazione nel "Registro Nazionale dei Circoli" e per poter esercitare il potere di verifica della compatibilità dell'attività svolta dai circoli con l'interesse generale.

Statuto e regolamento dei circoli regione Lombardia: Art. 2 – il circolo o associazione di base può essere costituito in conformità a quanto previsto all’art. 6 dello Statuto nazionale di IDV, territorialmente associando più comuni con la presenza di un numero minimo di 20 aderenti, salvo deroghe concesse dal Coordinatore regionale..

Articolo 2: Sede

Il Circolo ha sede nel Comune di

.....Prov.....tel.....

fax:Email.....URL:

.....

Articolo 3: legge regolatrice

Il Circolo è costituito ai sensi dell'ex Art. 39 C.C. ed è regolato dagli Artt. 40,41, e 42 C.C.

Il Circolo ha piena autonomia ed esclusiva responsabilità civile, contabile, amministrativa ed organizzativa.

Articolo 4: Finalità

Il Circolo concorre al raggiungimento delle finalità di IdV, come descritte all'Art.3 dello Statuto Nazionale di IdV.

Statuto nazionale: **Art. 3 –Finalità del partito:** *L'Italia dei Valori e' un partito politico autonomo ed indipendente in grado di offrirsì come luogo di partecipazione, di proposta, di elaborazione, di confronto democratico, un po' Movimento e un po' partito organizzato, al riparo dalle pastoie tanto del modello di partito ideologico, quanto di quello di mero comitato elettorale. Il partito può concorrere alle competizioni politiche, elettorali e referendarie a qualsiasi livello, anche raggruppandosi con altre forze politiche, sociali e culturali previa specifica ed espressa autorizzazione – e nei limiti anche temporali della delega scritta - che dovrà essere di volta in volta rilasciata dal Presidente (ovvero da suoi delegati). Il partito si riconosce nell'insieme delle grandi culture riformiste del novecento: la cultura cattolica della solidarietà sociale e familiare, la cultura socialista del lavoro e della giustizia sociale, la cultura liberale dell'economia di mercato, della libertà individuale e del buon governo, attraversate dalle grandi tematiche dei diritti civili, della questione morale e dei nuovi diritti di cittadinanza alle quali i grandi movimenti ambientalisti, delle donne e dei giovani hanno dato un contributo essenziale.L'Italia dei Valori vuole integrare i tradizionali valori di libertà, uguaglianza, legalità e giustizia con i valori nuovi del nostro tempo: pari opportunità, sviluppo sostenibile, autogoverno, solidarietà e sussidiarietà, responsabilità, iniziativa, partecipazione ed europeismo, nel quadro di un sempre più avanzato federalismo europeo;Obiettivi primari del partito sono la riforma dello Stato e della Pubblica Amministrazione, un reale federalismo, lo sviluppo di una sana economia di mercato, la realizzazione di uno Stato di diritto, libero dai conflitti di interessi, con una seria e concreta divisione e autonomia tra i poteri. L'Italia dei Valori auspica uno sviluppo sociale basato non solo sulle regole del commercio, ma anche su interventi correttivi per renderle più favorevoli ai soggetti più deboli, specie nei paesi e nelle aree territoriali povere ed arretrate, favorendo un'equa ripartizione delle risorse. Alla globalizzazione dei mercati deve corrispondere una reale libera concorrenza e soprattutto la globalizzazione dei diritti umani e delle libertà fondamentali.*

In particolare il Circolo fonda la sua finalità sul seguente tema: **Promozione** politico-culturale di un sistema sociale improntato alla **legalità**, al **massimo rispetto**, alla **reciprocità** ed al miglioramento continuo della **Qualità**, **valorizzando** tutte le risorse disponibili, puntando ad uno **sviluppo evolutivo e sostenibile**, anche attraverso processi di incontro e collaborazione con le istituzioni e le amministrazioni locali, sempre garantendo un'**informazione** facilmente accessibile ed improntata alla **trasparenza**. Il circolo concorre al raggiungimento delle finalità dell'Italia dei Valori prioritariamente attraverso l'attuazione del programma reso pubblico per la raccolta delle adesioni. L'attività del circolo è pubblica e ad essa possono partecipare anche simpatizzanti. Il programma del circolo territoriale allegato è parte integrante dell'atto costitutivo.

Articolo 5: Fonti di finanziamento

Il Circolo provvede alle spese di gestione e di attuazione delle proprie finalità attraverso quote associative (iscrizioni vedi art. 3 lettera a) dello statuto regionale), contributi economici dei soci Sostenitori e contributi facoltativi di autofinanziamento.

Le quote versate dagli aderenti per l'adesione a IDV non rientrano nelle fonti di finanziamento del circolo, in quanto di esclusiva spettanza di IDV provinciale.

Articolo 6: Organismi Statutari –Regolamento interno

Sono organismi statutari obbligatori l'**Assemblea Plenaria**, il **Presidente**, il **Segretario** e il **Tesoriere**.

Il Regolamento interno potrà prevedere l'istituzione di ulteriori Organismi.

Le cariche sono elettive ed in linea con la durata dei coordinamenti provinciali e regionali.

È prevista la loro decadenza in caso di indegnità e di incompatibilità con le finalità e i principi ispiratori di IdV

Gli aderenti chiamati ad assumere i ruoli di Cariche Sociali: **Presidente**, **Segretario** e **Tesoriere**, assumono la qualifica di Amministratori con le responsabilità di cui agli Artt. 40 e segg. del C.C.

Le decisioni assembleari sono assunte a maggioranza dei presenti.

Il Circolo si può dotare di un Regolamento interno *purché non in contrasto con le direttive degli organi statutari nazionali, regionali e provinciali del Partito* ispirato ai principi di democrazia, trasparenza e partecipazione, in sintonia con i principi ed i valori espressi all'Art.3 dello Statuto Nazionale. Le modifiche del regolamento interno sono assunte con maggioranza qualificata di almeno i 2/3 degli associati.

Articolo 7: Informazione sulla costituzione del Circolo

Il Presidente informa della costituzione del Circolo il coordinatore provinciale e regionale di IdV, trasmettendo il presente atto costitutivo con le sottoscrizioni di cui all'Art. 1, lo *statuto-Regolamento Regionale, Programma del circolo territoriale*, ed eventuale Regolamento interno. Il coordinatore regionale sentito il competente coordinatore provinciale ed i responsabili dei circoli concede il riconoscimento in assenza di motivati elementi ostativi. Contro il mancato riconoscimento è ammesso ricorso alla commissione regionale di garanzia entro sette (7) giorni dalla data di adozione del provvedimento di diniego. Il circolo recepisce eventuali direttive comunicate da IDV Provinciale e da IDV Regionale per assicurare il coordinamento del circolo medesimo e delle sue varie attività organizzative con le varie strutture territoriali del partito e più in generale con l'attività dello stesso e con i principi che lo ispirano.

Articolo 8: Scioglimento

Il circolo viene sciolto in caso di mancata informazione sulla costituzione dello stesso o, di mancato recepimento delle direttive di IDV di cui all'art.7 , o di irregolarità costitutive, e o gestionali rilevate da parte degli organi statutari di IDV Provinciale e di IDV Regionale a ciò preposti, il circolo si intenderà estinto a tutti gli effetti per l'impossibilità di raggiungere le finalità di cui all'art.4. Il Circolo potrà essere sciolto e quindi estinguersi con deliberazione adottata dall'Assemblea con maggioranza qualificata di almeno di 2/3. Lo scioglimento va notificato alla sede Provinciale e Regionale di IdV.

....., li

“Circolo Comunale e/o Territoriale”

.....
di.....prov....

STATUTO E REGOLAMENTO DEL CIRCOLO COMUNALE E/O TERRITORIALE

Allegato all’Atto costitutivo

Articolo 1

Scopo

Il Circolo ha lo scopo di perseguire, nell’ambito territoriale, gli stessi scopi del partito “ITALIA DEI VALORI” e quindi persegue la valorizzazione, la diffusione e la piena affermazione della cultura e dei valori democratici e costituzionali.

Il Circolo persegue altresì il diritto al lavoro ed alla piena occupazione, la riforma dello Stato e della Pubblica Amministrazione; la difesa dello Stato di diritto; il rispetto della legalità; la realizzazione di una prassi di trasparenza politica ed amministrativa; la diffusione della solidarietà del volontariato e della libera imprenditoria.

Per questi fini promuove e realizza studi e ricerche, organizza manifestazioni, partecipa ad iniziative culturali, svolge ogni attività idonea al raggiungimento dello scopo con esclusione di ogni attività diversa da quelle innanzi elencate ad eccezione di quelle che risultino ad esse direttamente connesse o di quelle naturalmente accessorie a quelle statutarie considerate attività integrative.

Il Circolo considera prioritario l’incontro dialettico e la collaborazione con altri soggetti organizzati che ne condividono i valori costitutivi.

Il Circolo considera essenziale l’opera di ricostituzione di un nuovo rapporto diretto e fiduciario tra cittadini e istituzioni, e tal fine valorizza il ruolo dei Comuni e dei Sindaci.

Articolo 2

Costituzione

Il Circolo o Associazione di base può essere costituito in conformità a quanto previsto all’art. 6 dello Statuto nazionale di IDV, salvo deroghe concesse dal Coordinatore Regionale.

Articolo 3

Finanze e patrimonio

Le entrate del Circolo sono costituite:

- a) dalla quota di iscrizione da versarsi all’atto dell’ammissione al Circolo nella misura fissata dall’assemblea ordinaria;
- b) da versamenti volontari degli associati;
- c) da sovvenzioni, donazioni o lasciti di terzi o di associati;

- d) da eventuali contributi straordinari deliberati dall'assemblea in relazione a particolari iniziative che richiedano disponibilità eccedenti quelle del rendiconto economico finanziario ordinario.

Le quote associative, che hanno periodicità annuale, devono essere versate in unica soluzione entro il 31 marzo di ogni anno.

Il patrimonio è costituito:

- a) da beni mobili ed immobili che diverranno di proprietà del Circolo;
b) da eventuali avanzi di gestione costituiti con le eccedenze del rendiconto economico finanziario.

E' vietato distribuire avanzi di gestione durante la vita del Circolo, salvo che la destinazione o la distribuzione non siano imposte dalla legge.

Articolo 4

Organi del Circolo

Organi del Circolo sono:

- a) L'Assemblea dei soci
b) Il Presidente
c) Il Segretario
d) Il Tesoriere

Articolo 5

Assemblea dei soci – Aderenti

1) Assemblea dei soci

Il circolo nell'Assemblea ha il suo organo sovrano. Hanno diritto di partecipare all'Assemblea sia ordinaria che straordinaria tutti gli aderenti al circolo. L'Assemblea è convocata in via ordinaria almeno una volta all'anno entro il 30 di aprile di ogni anno per l'approvazione del rendiconto economico finanziario consuntivo e preventivo.

L'Assemblea può inoltre essere convocata tanto in sede ordinaria che in sede straordinaria o per decisione del Presidente o su richiesta indirizzata al Presidente di almeno un terzo degli associati.

L'Assemblea ordinaria e straordinaria è convocata con preavviso di almeno 5 giorni mediante invito affisso presso la sede del circolo e mediante inviti verbali e/o telefonici, o tramite posta elettronica a cura del Presidente. In caso di urgenza il termine di preavviso può essere ridotto a 2 giorni. L'Assemblea è costituita in prima convocazione con la maggioranza degli iscritti, in seconda convocazione con la maggioranza dei presenti. Non è ammesso il voto per delega.

L'Assemblea ordinaria delibera a maggioranza dei presenti sia in prima che in seconda convocazione ed in caso di parità di voti l'Assemblea deve essere chiamata subito a votare una seconda volta, quella straordinaria delibera con maggioranza pari ai due terzi dei presenti.

Le deliberazioni sia in prima che in seconda convocazione obbligano tutti i soci anche se assenti, o dissidenti o astenuti dal voto.

All'Assemblea spettano i seguenti compiti:

in seduta ordinaria

- discutere e deliberare sui rendiconti consuntivi e preventivi ed eleggere il Presidente
- deliberare su ogni altro argomento di carattere ordinario sottoposto alla sua approvazione dal Presidente

in seduta straordinaria

- deliberare sullo scioglimento del Circolo

- deliberare sulle proposte di modifica dell'eventuale regolamento interno

2) Aderenti

L'appartenenza al Circolo ha carattere libero e volontario ma impegna gli aderenti al rispetto delle risoluzioni prese dai suoi organi rappresentativi, secondo le competenze statutarie e all'osservanza del presente regolamento.

Anche i non associati, nel pieno rispetto dei valori di democraticità che contraddistinguono "ITALIA DEI VALORI", possono partecipare all'attività attenendosi sotto il profilo comportamentale a quanto previsto per gli associati.

Tutti i componenti gli organismi statutari del Circolo, nonché i non associati, prestano la loro attività a titolo totalmente gratuito e senza alcun vincolo di subordinazione.

La qualifica di associato può venire meno per i seguenti motivi:

- a) per dimissione, da comunicare per iscritto (tre mesi prima dello scadere dell'anno);
- b) per delibera di esclusione del Presidente per accertati motivi di incompatibilità e per avere contravenuto alla norma e agli obblighi del presente regolamento nonché per altri motivi che comportino indegnità;
- c) per ritardato pagamento delle quote associative per oltre un anno.

I non associati che partecipano all'attività del Circolo potranno essere allontanati in relazione a quanto previsto alla lettera "b" (accertati motivi di incompatibilità e per avere contravenuto alla norma e agli obblighi del presente regolamento nonché per altri motivi che comportino indegnità).

Articolo 6

Presidente

Il Presidente dirige il Circolo, lo rappresenta a tutti gli effetti, di fronte a terzi ed in giudizio.

Il Presidente ha la responsabilità generale della conduzione e del buon andamento degli affari sociali.

Al Presidente spetta la firma degli atti sociali che impegnano il Circolo sia nei riguardi dei soci sia nei riguardi dei terzi.

Il Presidente sovrintende in particolare all'attuazione delle deliberazioni dell'assemblea.

Il Presidente può delegare parte delle proprie funzioni per un tempo definito non superiore ai tre mesi qualunque altro associato, avendo cura di garantire l'informazione.

Articolo 7

Segretario

Il Segretario redige e custodisce i verbali e i resoconti delle assemblee e delle riunioni del Circolo.

Sbriga la corrispondenza e svolge tutti gli incarichi di fiducia affidatigli dal Presidente e dal Tesoriere. Tiene l'archivio e informa gli associati in merito alle deliberazioni e all'attività in generale del Circolo. Attende al disbrigo di tutte le formalità amministrative e logistiche inerenti la "vita quotidiana" del Circolo.

Articolo 8

Tesoriere

Il Tesoriere è responsabile della gestione dei flussi di cassa, in entrata e in uscita, del Circolo. E' Responsabile della gestione patrimoniale del Circolo, nel rispetto delle vigenti leggi.

Redige annualmente il rendiconto economico finanziario consuntivo e preventivo richiesto nel rispetto delle vigenti leggi.
Relaziona periodicamente al Presidente sulle esigenze e previsioni di gestione.
Costituisce un ragionevole fondo per fronteggiare imprevisti di spesa del Circolo .

Articolo 9

Elezioni del Presidente, del Segretario e del Tesoriere

Il Presidente è eletto dall'assemblea ordinaria e dura in carica un triennio salvo congressi e comunque fino all'assemblea ordinaria che procede al rinnovo delle cariche sociali, è rieleggibile.

Il Segretario ed il Tesoriere sono nominati dal Presidente, durano in carica un triennio salvo congressi, sono rieleggibili.

Articolo 10

Norme finali e generali

L'esercizio sociale inizia il primo gennaio e termina il trentuno dicembre di ogni anno.

Il primo esercizio inizia dalla data del presente atto e termina il trentuno dicembre.

Lo scioglimento del Circolo, oltre a quanto previsto dall'articolo otto dell'atto costitutivo e dallo Statuto del Circolo medesimo, può essere altresì deliberato dall'assemblea ai sensi dell'ultimo comma dell'art. 21 C.C.

In caso di scioglimento del Circolo, gli associati non avranno a nessun titolo alcun diritto sul patrimonio del Circolo esistente alla data dello scioglimento stesso al netto delle estinzioni di tutte le passività e ciò sia nel caso che si sciolga il personale rapporto dell'associato con il Circolo Territoriale che invece prosegue la sua attività, sia nel caso che si sciolga il Circolo stesso.

L'eventuale patrimonio risultante alla data dello scioglimento sarà devoluto ad una associazione benefica.

Articolo 11

Controversie

Tutte le eventuali controversie sociali tra soci e tra questi e il Circolo o suoi organi saranno sottoposte, in tutti i casi non vietati dalla legge e con esclusione di ogni altra giurisdizione, alla competenza di un Collegio di tre Probiviri nominati dall'assemblea: i Probiviri, a titolo sempre gratuito, giudicheranno ex bono et aequo, senza formalità di procedura. Il loro lodo sarà inappellabile.

Il presente Statuto e Regolamento Regionale è recepito nell'atto di costituzione del Circolo territoriale

di _____ Prov. _____
della Regione Lombardia.

Letto confermato e sottoscritto
(vedi allegato firme)

_____ li _____

“Circolo Comunale e/o Territoriale”

.....
di.....prov.....

PROGRAMMA DEL CIRCOLO COMUNALE E/O TERRITORIALE

nella città di _____

Il Circolo _____

persegue la finalità di stimolare nel Cittadino la consapevolezza della necessità di un vero rapporto di fiducia con le istituzioni, fondato sul suo diritto a controllare l'esercizio del potere politico ed economico.

Il Circolo si pone pertanto come spazio aperto e luogo di libertà ove il Cittadino:

- definisce i contenuti e le priorità dei Valori morali, civili e democratici, quali irrinunciabili punti di riferimento nella fase di formazione dei programmi politici e amministrativi;
- controlla che detti Valori siano costantemente osservati dalle persone elette e/o nominate nelle Istituzioni nella successiva fase di attuazione dei programmi e comunque di gestione della cosa pubblica;
- Il Circolo, quale testimonianza sul territorio della “ITALIA DEI VALORI”, persegue inoltre, per quanto sopra, la finalità di porsi come:
- strumento al servizio del Cittadino per la difesa dei suoi diritti;
- strumento generatore di cultura per la formazione, la crescita e la proposizione della classe dirigente.

Il presente programma è recepito nell'atto di costituzione del Circolo comunale e/o territoriale di

_____ della Regione Lombardia

letto confermato e sottoscritto

_____ li _____

**Elenco sottoscrittori Atto Costitutivo
Statuto - Regolamento -Programma**

	Cognome	Nome	Firma
1			
2			
3			
4			
5			
6			
7			
8			
9			
10			
11			
12			
13			
14			
15			
16			
17			
18			
19			
20			
21			
22			
23			
24			
25			

-----, li-----

Il Presidente

Il Tesoriere

il Segretario

Cognome e Nome

Cognome e Nome

Cognome e Nome

firma

firma

firma

**Elenco sottoscrittori Atto Costitutivo
Statuto - Regolamento -Programma**

	Cognome Nome	Data Nascita	Residenza	Tel	Email
1					
2					
3					
4					
5					
6					
7					
8					
9					
10					
11					
12					
13					
14					
15					
16					
17					
18					
19					
20					
21					
22					
23					
24					
25					

SEDE SOCIALE DEL CIRCOLO COMUNALE E/O TERRITORIALE

Il circolo in conseguenza della sua natura giuridica non è da considerarsi un luogo fisico ma una libera associazione di cittadini che, in linea di principio, può eleggere a propria sede qualsiasi luogo munito del certificato di agibilità senza richiedere alcuna autorizzazione.

Per l'apertura della sede sociale non è necessaria quindi alcuna autorizzazione salvo il certificato di agibilità rilasciato dall' Amministrazione comunale.

La sede sociale, essendo riservata ai soli soci deve considerarsi, a tutti gli effetti, "luogo privato»

Art. 14-17-18 Costituzione.

Il circolo assolve alla sua funzione svolgendo le attività previste dallo statuto sociale.

I locali della sede dovranno, pertanto, essere adeguati alle attività che il Sodalizio svolge.

L'insegna eventualmente posta all'ingresso della sede è esente dalla tassa comunale (legge 607 del 15-11-93).

L'insegna deve limitarsi all'indicazione del nome e della ragione sociale del circolo.

**CODICE CIVILE
LIBRO PRIMO – TITOLO II –
CAPO III: Delle Associazioni non riconosciute e dei comitati**

Art 39 Comitati

I comitati di soccorso o di beneficenza e i comitati promotori di opere pubbliche, monumenti, esposizioni, mostre, festeggiamenti e simili sono regolati dalle disposizioni seguenti, salvo quanto stabilito nelle leggi speciali.

Art. 40 Responsabilità degli organizzatori

Gli organizzatori e coloro che assumono la gestione dei fondi raccolti sono responsabili personalmente e solidamente della conservazione dei fondi e della loro destinazione allo scopo annunziato.

Art. 41 Responsabilità dei componenti. Rappresentanza in giudizio

Qualora il comitato non abbia ottenuto la personalità giuridica (12), i suoi componenti rispondono personalmente e solidamente delle obbligazioni assunte. I sottoscrittori sono tenuti soltanto a effettuare le oblazioni promesse. Il comitato può stare in giudizio nella persona del Presidente. (Cod. Proc. Civ. 75)

Art.42 Diversa destinazione dei fondi

Qualora i fondi raccolti siano insufficienti allo scopo, o questo non sia più attuabile, o, raggiunto lo scopo, si abbia un residuo di fondi, l'autorità governativa stabilisce la devoluzione dei beni, se questa non è stata disciplinata al momento della costituzione.

L'AMMINISTRAZIONE DEL CIRCOLI

I nostri circoli sono classificati "enti non commerciali", ovvero non hanno per oggetto, prevalente, l'attività commerciale od agricoli

Così risulta dagli art. 108-109-110-111 del DPR del 22/12/86 n. 917 TUIR, dall'art. 4 del DPR n. 633 del 1972 modificato con DPR 28/12/82 n. 954, dalla L. 24/12/93 n.537 e dagli artt. 1-9 del D. Lgs 460/97. La normativa fiscale citata stabilisce che, ai fini IVA, per le associazioni politiche, sindacali e di categoria, religiose, assistenziali, culturali e sportive, le prestazioni specifiche rese ai soci, associati o partecipanti (dietro compensi ad hoc, anche ottenuti sotto forma di contribuzione supplementare) non si considerano svolte nell'esercizio di attività commerciali purché le stesse siano effettuate in conformità alle finalità istituzionali (previste dallo Statuto Sociale). In linea generale, pertanto, le cessioni di beni e le prestazioni di servizi, resi ai soci, non sono imponibili ai fini IVA.

Esemplifichiamo nel presente prospetto le attività non considerate commerciali:

- Fondi provenienti da raccolte pubbliche svolte occasionalmente.
- Contributi corrisposti da amministrazioni pubbliche per lo svolgimento di attività convenzionata. Attività artistiche: Mostre, rassegne, spettacoli teatrali, cinematografici, foto, ecc.
- Attività culturali: Visite guidate a gallerie e musei, attività bibliografiche, filateliche, numismatiche, hobbistiche, ecc.
- Attività musicali: Corali, folcloristiche, musica leggera, classica, ecc.
- Attività sportive: Gare, tornei, incontri, battute di caccia e di pesca, attività subacquee con uso di attrezzature e impianti, gestione di impianti sportivi (per prestazioni ai soci o ad altre associazioni, che svolgono la stessa attività facente parte di un'unica organizzazione locale o nazionale).
- Attività turistiche: Gite, crociere, soggiorni, vacanze, settimane bianche, ad eccezione di quelle in cui il Circolo sia ente organizzatore assimilabile all'agenzia di viaggio.
- Contributi: da Enti e privati, da soci e consiglieri.
- Quote associative: ordinarie e straordinarie, nonché tutte le somme provenienti da attività non commerciali.
- Attività a favore dei soci con contributi suppletivi.
- I circoli sono esentati dalle scritture contabili obbligatorie e sono esentati dalla presentazione del bilancio.

Pertanto gli unici obblighi che competono loro sono quelli di conservare per 10 anni le fatture di acquisto debitamente numerate e di richiedere il numero di codice fiscale.

Tali attività vengono considerate «non commerciali» anche ai fini IRPEG, pertanto, non sarà necessario presentare la denuncia annuale dei redditi (mod.760/Bis) a meno, che non ci si trovi in una delle seguenti situazioni: possesso di beni fondiari (immobili) o di natura fondiaria (affitti di campi, ecc.) o di capitali (esclusi ovviamente gli interessi di c/c bancario che sono soggetti ad imposta all'origine).

I circoli che hanno optato per la legge n. 398/91, sono esonerati, dagli obblighi, della tenuta delle scritture contabili, sopra ricordati, come dall'effettuazione di tutti gli adempimenti di Legge da essi discendenti.

E' fatto obbligo al circolo di redigere e far approvare dai soci un rendiconto economico e finanziario complessivo (art. 5) e di approntare un rendiconto ed una relazione specifica

sull'utilizzo, di eventuali contributi pubblici, raccolte di denaro e su ogni altro utilizzo di beni pubblici (art. 8).

Eventuali contratti di affitto, conti correnti, libretti bancari o postali e codici fiscali, dovranno essere intestati a nome del Circolo e della persona fisica del Presidente del Circolo.

Eventuali donazioni non sono detraibili fiscalmente da parte del donatore.

Il circolo non è autorizzato all'uso del simbolo e del nome del partito, che non può essere usato nella denominazione del circolo, il circolo non rappresenta la politica sul territorio (Art. 6 Statuto Nazionale).